

BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

640

6



13. *Alte* 7

640
6



ALLA NOBIL DONNA
LA MARCH.^{SA} LAURA TACOLI
DE' PRINCIPI CHIGI
PER MORTE DEL MARITO

ODE



MASSA
Cipografia D. C. Frediani
1871.

O D E



Non sempre o Laura fra le nubi e i lampi
Scendon le pioggie sugli adusti campi ;
Nè ognor d'Orion la stella
Agita il mar con inegual procella.

Non scuote Borea ognor la quercia annosa ,
Nè il gel sull'alpe eternamente posa ;
Nè son le piante spoglie
In ogni tempo delle verdi foglie

Tu sempre piangi, e in tue gramiaglie avvolta,
Chiami lo sposo che non più ti ascolta,
E in lui dal primo albore
Fisa hai la mente finchè il giorno muore !

Ohi ! di Betulia l' Eroina invitta
Non fu sì a lungo per Manasse afflitta ;
Nè tanto , omai già vinto ,
Pianse Sulpizia il caro sposo estinto.

Calma gli affanni, mentre suol nel mondo
Venir la gioja dopo un duol profondo ;
Pensa a' tuoi figli . . . e intanto
Cessa una volta dal tuo lungo pianto.

Iddio pietoso che ammonir ci vuole ,
S' oggi dà il nembo , dà domani il sole ;
E una crudel sciagura ,
Non sempre in terra lungo tempo dura.

Ah forse al giusto tolse l' uman velo
Iddio , per trarlo in più spirabil cielo !
Acciò più sozza ognora
L' età che avanza non vedesse ancora !

E in ver che vale fra i Nabucchi , e i stolti
Sennacheribbi trar la vita , involti
In puzzo tal , che ascende
Fino all' Eterno , e la Natura offende ?

Che val la vita , dove il vizio irride
Ogni saviezza , e la virtude uccide ?
E in spregio , o in empio oblio
Son l' onestade , i sacri Templi , e Dio ?

Negletto Ei tanto ! le sventure e il duolo
Scesero tosto sul paterno suolo !
E due sconfitte han resa
Doma la Patria in una sola impresa !

Più saggi i Prussi , il sommo Dio pregaro ,
Pria d' imbrandire il bellicoso acciaio ;
Ma sulla Senna e al Reno
Furo i lor brandi vittoriosi appieno.

Ah dunque o Donna ti conforta e pensa
Che il male e il bene il giusto ciel dispensa ;
E spesso a ogni mortale
Più ratto cessa , più ch' è forte , il male.

Cantiam piuttosto di Celui le lodi ,
Che il mar divise e vi sommerse i prodi ;
E dal furor dell'onda
Salvò gli eletti sull' amica sponda.

Giunti noi pure sull' opposto lido
Di un mar nefando , ad ogni vela infido ,
In aere più sereno ,
I nostri cari rivedremo almeno ! . . .

Cav. Avv. G. BRUGNOLI.



7 GIU 1971

88 351026



